



AMICI

Betharram - O.N.L.U.S.

Associazione Missionaria
Culturale Internazionale

Orme

"Il sole picchia la terra rossa come il fuoco.
Lontane dal traffico cittadino,
orme di piedini nudi
corrono lungo la pista.
Rincorrono un pallone di cenci,
un cerchio di gomma,
la gioia di un bambino.
Teste crespe e occhi neri osservano,
curiosi scrutatori,
l'ospite inatteso.
E si allungano mille mani
in cerca di ... TUTTO.
Bambino africano
che nulla conosci oltre al tuo villaggio,
bambino africano
che nessuno al mondo sa che esisti,
un giorno mi hai dato la mano
e, salutandomi,
hai pianto con me".



Carissimi Amici, Genitori Adottanti, Benefattori e Volontari,
abbiamo voluto aprire questo terzo numero del giornalino con la poesia di una
volontaria, di ritorno da un'esperienza di missione in Centrafrica.

Come non prendere spunto da queste parole?

Ci piace pensare a quell'orma, a quegli occhi, a quelle mani e anche a quel pianto in tutti coloro
che sono partiti e tornati dopo brevi o lunghi periodi di missione, in tutti coloro che ci hanno
aiutato in tutti questi anni e ci accompagnano in questo cammino.

Soprattutto vogliamo continuare a pensare con ammirazione alle ORME che missionari hanno
lasciato negli anni nel cuore della gente loro affidata.

BUONA LETTURA!

p. Piero Trameri e Giovanni Parolari

Amici Betharram O.N.L.U.S.

Via Manzoni, 8 - 22031 Albavilla (Co) - associazione.amici.betharram@gmail.com

Congregazione del Sacro Cuore di Gesù di Betharram

Sommarío

- "Ecco...lí" (da "occhi" diversi) - RCA
- "Distribuzione viveri" - RCA
- "Oh Centrafrique ..." - RCA
- "Volontario é ..." - RCA
- "Vento di gioia e speranza" - RCA
- "Così vicini, così lontani" - Italia
- "Pasqua in missione" - Thailandia

Repubblica Centrafricana**"Ecco...lí"***(da "occhi" diversi)*

Albavilla, 5 maggio

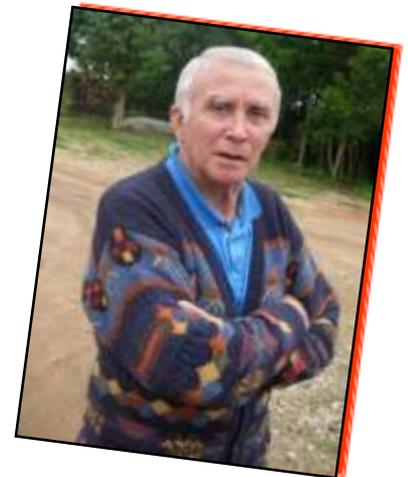
*Chi sono i missionari che operano in Centrafica?**E voilà una descrizione fatta da "occhi diversi": chi scrive infatti é suor Maria Beatrice, suora clarissa che vive da anni nello stesso lembo di terra nel cuore dell'Africa. Il convento, dove vive con consorelle italiane e centrafricane, é a poca distanza dalla parrocchia "Nôtre Dame de Fatima" a Bouar.**Le suore clarisse sono un punto di riferimento importante per la popolazione della città e luogo di rifugio e sollievo spirituale per missionari e volontari.*

Sono una clarissa e vivo da 24 anni come missionaria nella Repubblica Centrafricana a Bouar, nella stessa porzione di terra dove vivono e lavorano i padri missionari betharramiti italiani: Arialdo, Mario, Tiziano, Beniamino e Angelo. La nostra fraternità li conosce da sempre ... dai primi passi, quando dopo qualche mese di missione abbiamo ordinato un congelatore e l'allora seminarista Beniamino é venuto a scaricarcelo in convento! Indispensabile il congelatore, come anche la conoscenza più ravvicinata di questi fratelli che ci hanno sempre dato l'impressione di incarnare con particolare passione l'**Eccomi** del loro fondatore San Michele Garicoits.

"Eccoli"... in p. Mario che ora vive nel comunità di Saint Michel a Bouar e che per anni è stato l'animatore dei nostri giorni di ritiro, infaticabile confessore che arriva sempre con un quarto d'ora di anticipo (in Africa!!!), sempre pronto a renderci mille piccoli servizi, divertente con i suoi aneddoti, appassionato

lettore che condivide volentieri libri e articoli, profondo e spericolato messaggero di un Vangelo senza frontiere ...

"Eccoli"... in fratel Angelo che stupisce tutti per il suo lavoro al "Centre de Santé" di Saint Michel che "non conosce tramonto", sempre aperto ad ogni iniziativa, progetto, idea per progredire e arrivare a sostenere e guarire più pazienti possibili: ammalati di AIDS, bambini malnutriti, persone che necessitano di cure dentistiche ... Lo si vede poco, ma la sua azione beneficante é l'ala buona anche della nostra salute e sappiamo che c'è quando ne abbiamo bisogno. Non si sa come faccia a essere sempre sorridente, positivo anche in momenti drammatici ...

**Amici Betharram O.N.L.U.S.**

Via Manzoni, 8 - 22031 Albavilla (Co) - associazione.amici.betharram@gmail.com
 Congregazione del Sacro Cuore di Gesù di Betharram

Una fede granitica che gli si legge in faccia e che lo fa avanzare con speranza anche nelle grandi acque della sofferenza umana ...

"Eccoli"... in p. Beniamino, intraprendente parroco della parrocchia di Fatima a Bouar che aiuta gli orfani della sua zona, organizza fiere agricole per incentivare la qualità e l'abbondanza dei raccolti e gestisce parecchi comitati per l'aiuto allo sviluppo della sua gente.

Ma soprattutto p. Beniamino é un infaticabile seminatore della Buona Notizia nei villaggi più rintanati della foresta. Li usa tutti i mezzi di trasporto: la macchina, la moto, i pericolosi e instabili traghetti per attraversare i fiumi della brousse, la piroga, i piedi Sa che la gente lo aspetta e ha sete di Dio e di vita più umana. Non delude mai e arriva con i semi per i loro campi e la loro sussistenza, con i mattoni per fare la prima chiesa, la prima scuola ...

Arriva con il necessario per celebrare l'Eucarestia e benedire i matrimoni, battezzare i loro bambini, consolare i malati, ascoltare le loro confessioni e i loro problemi. Dorme nelle loro capanne facendosi uno con loro. Poi quando torna a Bouar spesso siamo noi, clarisse, ad avere bisogno della sua competenza e della sua proverbiale disponibilità: la macchina delle ostie che non funziona, internet che si guasta, il generatore di corrente bruciato da un fulmine ... Una confessione, un consiglio, un'informazione ... E non siamo le uniche persone ad intercettarlo!



"Eccoli"... con p. Tiziano che abita e opera a Niem, una missione poco distante da noi, e che condivide la sua laurea in teologia con quella in medicina, diventando ogni giorno di più medico di anime e di corpi! La sua compassione per i malati aumenta nella misura in cui si dilatano i muri del suo dispensario che sembra vogliono abbracciare tutti quelli che, anche da lontano, vengono a farsi curare spesso trasportati su carriole spinte da parenti e quando, a volte, non c'è più nulla da fare. Eppure tutti ricevono accoglienza, assistenza, cure e ... il miracolo diventa "ordinario" a causa della fede di chi scommette tutto sui due pani e pochi pesciolini che possiede, fidandosi però di Chi il resto sa darlo in sovrappiù! P. Tiziano viene a Bouar una volta alla settimana (passando abilmente, in questi mesi turbolenti, tra una pallottola e

l'altra), sfrecciando con la sua jeep piena zeppa di scatoloni di medicinali, mentre anche qui fa il giro dei malati nei nostri conventi ... Le sue "visite" ti raggiungono anche e soprattutto nel cuore per quel suo modo di fare che sdrammatizza e che ti aiuta ad andare oltre.

Alla domenica parte in brousse e dopo aver celebrato l'Eucarestia si occupa dei malati, aiuta la gente dei villaggi ad aprire piccole farmacie selezionando i "candidati" per questo servizio, dando sempre fiducia anche quando sa bene cosa sta rischiando.

Amici Betharram O.N.L.U.S.

Via Manzoni, 8 - 22031 Albavilla (Co) - associazione.amici.betharram@gmail.com
 Congregazione del Sacro Cuore di Gesù di Betharram



"Eccoli"... in p. Arialdo che vive anche lui a Niem e che di quel posto conosce ogni pietra, ogni storia, ogni volto e ogni anima. Contornato dalle sue simpatiche galline si muove con calma, ma non sta mai fermo, meno che mai con le mani in mano! Parroco del villaggio, difende la sua gente con coraggio e nemmeno un fucile piantato sulla pancia gli ha fatto dare le chiavi della sua macchina a chi voleva derubarlo di quel mezzo prezioso che gli permette di portare libri ed istruzione, cibo e vestiti ai poveri che abitano più lontani dalle missioni. Si è piegato il fucile, davanti a una vita che è dono disinteressato. Di poche parole e di molte opere stampa nel famoso "formaggio di Niem" le sue origine valtelinesi "esportandolo" fino in capitale, a Bangui, dove non esistono i pascoli del bel altopiano di Niem. E' stato il primo missionario betharramita arrivato in Centrafrica nel lontano 1986 ed è grazie alla sua

profezia se oggi la nostra diocesi di Bouar è illuminata e fecondata dal carisma di St Michel Garicoïts che vive nell'impegno dei nostri appassionati fratelli e nella gioia del loro Amore.

In questi mesi di sofferenza, di pericolo e di guerra nessuno di loro si è ritirato, nessuno ha smesso di seminare Carità e Speranza nella vita e nel cuore del prossimo, credendo con tutta la forza del loro dono gratuito e quotidiano che l'Amore vince sull'odio e sulla paura, dimostrando con il loro sorriso fiducioso e disarmante che fa più rumore un albero che cade che una foresta che cresce!

Sr. Maria Beatrice



Suore Clarisse nel monastero di Bouar

"Distribuzione viveri"

Albavilla 5 maggio



Distribuzione viveri alla missione di Fatima

Mercoledì 30 aprile e giovedì 1 maggio, presso il centro giovanile "Charles Lwanga" della missione "Nôtre Dame de Fatima" a Bouar, è avvenuta la quarta (a partire dal mese di gennaio) distribuzione di vivere ai rifugiati. L'iniziativa è stata realizzata in collaborazione tra il PAM (Programma alimentare mondiale), la Caritas di Bouar e la missione di Fatima, di cui è responsabile p. Beniamino. L'obiettivo è quello di offrire una prima ed indispensabile assistenza a coloro che si trovano in situazione di assoluta indigenza, avendo perso tutto a causa della drammatica situazione politica e sociale che sta vivendo il paese.

Nella missione di Fatima sono state distribuite tonnellate di farina, mais, fagioli, olio e sale, a oltre 1800 famiglie.

Per garantire ordine e sicurezza erano presenti alla distribuzione i volontari della Caritas ed anche alcuni soldati francesi di stanza ormai da tempo in città.

Amici Betharram O.N.L.U.S.

Via Manzoni, 8 - 22031 Albavilla (Co) - associazione.amici.betharram@gmail.com
 Congregazione del Sacro Cuore di Gesù di Betharram

"Oh Centrafrique !"

Ci scrive Ivan Gusmeroli, giovane valtellinese, che è partito dopo Pasqua con p. Tiziano per la Repubblica Centrafricana. È la sua seconda esperienza. Questa volta Ivan resterà per due mesi nel paese africano.

Bouar 30 aprile 2014

"Oh Centrafrique ..." sono queste le primissime parole dell'inno nazionale di questa terra ... mi verrebbe da aggiungere "Mon Dieu!".

Sono tornato in Repubblica Centrafricana a due anni dalla prima esperienza e dopo aver visitato alcune missioni in Ghana e Rwanda.

Quello che sono riuscito a capire da queste, pur brevi ma intense esperienze, è che l'Africa coi suoi pregi e difetti cresce nonostante tutto e lo fa in fretta.

Da due giorni faccio l'autista: accompagno col pick-up stracarico di sementi due dipendenti del progetto agricolo seguito da padre Beniamino; ho così potuto vedere e constatare più da vicino la situazione in cui versa la popolazione dopo i recenti e tristissimi postumi del colpo di stato.

Il morale della gente è basso, c'è chi mi mostra la sua casa bruciata dai ribelli Seleka e chi mi chiede di far sapere come vanno le cose anche in Italia. Per me e per il mio francese è difficile capire esattamente le loro storie ma basta guardarsi attorno per accorgersi che c'è tanto bisogno e bisogno di ogni cosa. Quando poi senti i bambini cantare proprio sulla melodia dell'inno nazionale un ritornello che dice "noi ci siamo, via i Seleka", capisci quanto la tragedia è viva e ben presente nei loro cuori.

Qui a Bouar nella missione di Fatima dove vivo, la situazione è tranquilla e il bisogno di ricominciare è primario; manca quasi tutto e si faticano a trovare le cose più elementari anche a causa della fuga all'estero della maggior parte dei commercianti (tutti mussulmani).

A dare conforto e aiuto concreto sono rimasti i missionari, che quotidianamente vengono ringraziati per il loro operato e per la protezione che hanno offerto nei momenti più difficili. Quello che mi colpisce di più in questi primi giorni è un fatto che, come se fosse routine, si ripete quotidianamente: ogni mattina sento bussare alla porta e appaiono persone di tutte le etnie e religioni, chi con della verdura, chi con dei manghi, chi con del pane fritto ... piccoli doni ma grandi gesti che evidenziano tutta la gratitudine di questa gente.

Che dire? Ricominciare è sempre difficile ma la volontà non manca!

Ho visto nei miei primi giri nei villaggi dei bei passi avanti nell'agricoltura con l'inserimento di nuovi metodi di coltivazione e la diversificazione del tipo di ortaggi e prodotti. Il "progetto agricolo" sembra proprio funzionare; ho assistito ai dibattiti nei villaggi e tutta la comunità si sente coinvolta e responsabilizzata.

Ora sul territorio sono presenti anche molte organizzazioni internazionali che distribuiscono aiuti "qua e là" senza un vero criterio ... poi, da un giorno all'altro, se ne andranno, con tutti i loro fuoristrada nuovi e il seguito di autisti e dipendenti ben pagati, ma i problemi e la fame resteranno.

La fiducia e la collaborazione si affinano col tempo ... e qui c'è gente che ha dedicato e sta dedicando una vita per aiutare Mamma Africa ed i suoi figli. A loro va il mio ringraziamento e la mia ammirazione. A presto!



"Selfie africano" - Ivan al villaggio di Niem

Ivan Gusmeroli

Amici Betharram O.N.L.U.S.

Via Manzoni, 8 - 22031 Albavilla (Co) - associazione.amici.betharram@gmail.com

Congregazione del Sacro Cuore di Gesù di Betharram

"Volontario é ... "

*"Si dovrebbe pensare più a far bene che a stare bene: e così si finirebbe anche a star meglio".
(Alessandro Manzoni)*

Vogliamo cominciare con questo racconto una rubrica dedicata a tutti coloro che hanno dedicato del tempo: giorni, mesi e ... anni, come in questo caso, alla missione.

Parigi, 15 aprile 2014

Nell'ottobre 2011 lascio la Francia, il mio paese, per lavorare come infermiera volontaria per due anni al "Centre de santé St Michel".

Come direbbe fratel Angelo, direttore del Centro, un'infermiera a Saint Michel è una "super infermiera". Appena arrivata a Bouar il mio primo pensiero é stato quello che mai avrei potuto avere "spalle abbastanza larghe" per essere una "super infermiera" e sostenere tutta la situazione: infermiera laureata da solo due anni, straniera in un Paese di cui non conoscevo né la lingua né la cultura, con la prospettiva di un lavoro così diverso da quello che ero abituata a fare in Francia: il tutto fa una bella sfida! Ma dopo un bel corso di sango (la lingua locale) e un "apprendistato" sotto la guida di Aurelie, l'infermiera volontaria, anch'essa francese, che mi aveva preceduta e di fratel Angelo, dopo qualche mese eccomi già in piena azione.

Il Centro Saint Michel ha in cura circa 500 persone sieropositive, una quarantina delle quali sono bambini; offre una media di 20 visite al giorno e tre degenze diurni.

I pazienti raggiungono il Centro una volta al mese o più frequentemente, se necessario; alcuni di essi vengono anche da lontano, sia per la qualità dell'accoglienza che per la possibilità di essere curati con medicine anti-retrovirali.

La mia giornata inizia con le visite della mattina, nelle quali imparo ad ascoltare e a conoscere i pazienti; valuto l'efficacia della cura che stanno seguendo con gli anti-retrovirali, osservando i referti degli esami del sangue; aiuto i pazienti a capire che cosa significa essere sieropositivi e che effetto avranno le medicine che dovranno prendere periodicamente; rilevo e diagnostico le diverse patologie che i pazienti possono avere sviluppato e prescribo una cura adatta; se é necessario, li indirizzo all'ospedale pubblico.

Alla fine delle visite, insieme ai consulenti-assistenti sociali, pianifico le visite a domicilio per i pazienti che sono rimasti a casa, perché troppo malati, o per quelli che per vari motivi non si sono presentati all'appuntamento.

Il pomeriggio é dedicato alla parte amministrativa: é un momento più tranquillo, utile per fare il punto sulle cartelle cliniche tutti insieme.

Una delle cose più importanti per me é che in questi due anni non mi sono mai sentita sola! Sempre, ho condiviso tutte le riflessioni e tutte le decisioni con fratel Angelo.

Il Centro Saint Michel é una squadra di professionisti centrafricani e italiani uniti nella comune missione. I miei colleghi centrafricani sono sempre stati disponibili per aiutarmi a comprendere le situazioni particolari che vedevo. Fratel Angelo, padre Tiziano, la dottoressa Ione e il dott. Giovanni Gaiera (medico infettivologo che lavora al San Raffaele di Milano) mi hanno messo a conoscenza delle loro competenze e mi hanno aiutato e sostenuto nelle situazioni più complicate.



Claire all'opera al "Centre Saint Michel"

Amici Betharram O.N.L.U.S.

Via Manzoni, 8 - 22031 Albavilla (Co) - associazione.amici.betharram@gmail.com

Congregazione del Sacro Cuore di Gesù di Betharram

Certo, vivere per due anni lontano da "casa", in un luogo tanto distante e così diverso, non é semplice; mi sono resa conto che forse serve un po' di "sana follia", di gioia di vivere; molta molta molta pazienza e humor servono; di sicuro é una missione che richiede del tempo.

Questo é importante: posso dire che mi ci è voluto un anno per cavarmela davvero con la lingua e potere instaurare relazioni di fiducia con i pazienti. L'arrivo di una volontaria nella squadra di lavoro richiede tanto investimento di energie da parte delle persone che lavorano nella struttura da tempo; perciò, se si dispone solo di qualche settimana, é molto difficile che si trovi il proprio posto e si dia compimento alla propria missione.

Questa esperienza per me ha significato condividere momenti di gioia dei pazienti (la nascita di un bambino, il test negativo per un bambino nato da una madre sieropositiva), i loro momenti difficili (la perdita di un familiare, la scoperta della propria sieropositività).

Ho cercato di essere sempre nella condizione e nello stato d'animo di chi sta imparando e di chi deve riflettere; ho cercato di essere autonoma nel mio lavoro, di trovare sempre nuovi modi per migliorare la mia capacità di osservazione e di diagnosi sui malati.

Insieme ai miei colleghi ho cercato di immaginare e sperimentare tanti possibili progetti nel campo dell'educazione terapeutica, nel lavoro di comunicazione con i bambini sieropositivi, nel lavoro nelle classi del liceo della città, nella formazione degli assistenti sociali che hanno il compito di seguire i pazienti a domicilio.

E infine...forse quello che più mi sta a cuore: lavorare al Centro Saint Michel é stato soprattutto scoprire qualcosa della vita della comunità religiosa dei fratelli di Betharram e delle suore che li assistono. Una bella ed unica esperienza, che lascia il segno!

Claire Guillot

"Vento di gioia e speranza"

Niem 5 maggio



Momento della processione a Niem

Domenica 4 maggio grande festa alla missione "Sacro Cuore" di Niem.

Come ogni anno, prima della stagione delle piogge, si tiene la processione con la statua del Sacro Cuore, seguita da una celebrazione colorata e piena di gioia.

La processione si é snodata lungo la "strada" principale del villaggio, passando dinanzi al dispensario per poi arrivare alla chiesa. La celebrazione, con la presenza di p. Tiziano, appena rientrato dall'Italia, e di p. Jean Luc, superiore regionale della congregazione in visita alla missione, si é svolta tra i consueti canti e balli, come da tradizione africana, che hanno dato ancora più gioia alla giornata.

Grande partecipazione della gente, arrivata per l'occasione anche dai villaggi vicini.

A seguire il "pranzo" comunitario a base di ... manioc!!

E' stata una giornata che ha portato nel villaggio di Niem un "vento" di gioia e di speranza, insieme a una intensa preghiera di pace per il paese!

Amici Betharram O.N.L.U.S.

Via Manzoni, 8 - 22031 Albavilla (Co) - associazione.amici.betharram@gmail.com
Congregazione del Sacro Cuore di Gesù di Betharram

"Così vicini, così lontani"

Albavilla 2 maggio 2014



Incontro con i bambini della 3ªA

"Perché pur non avendo nulla questi bambini sorridono sempre?"

"Ci sono animali pericolosi?"

"Tutti i giorni i bambini dopo la scuola devono fare tanta strada per prendere l'acqua?"

"A scuola che cosa imparano?"

"Che cosa possiamo fare per loro?"

Queste, insieme a molte altre, sono le domande che sono state poste a p. Piero e a Giovanni nell'incontro svoltosi presso la scuola elementare "E.Toti" di Lentate sul Seveso promosso dai dirigenti e insegnanti dell'istituto.

Il progetto educativo prevedeva tre fasi: un primo

incontro di conoscenza della realtà del Centrafrica, attraverso la visione de "La giornata di un bambino africano" da parte dei bambini della classe 3° elementare. Visione seguita da un lungo momento di dialogo, animato da molte domande e curiosità.

L'incontro è stato poi ripreso nel normale lavoro di classe con alcuni lavori come il racconto di quanto ascoltato, la descrizione di quanto visto, la comparazione della giornata di un bambino italiano con quella di uno africano. Ciascun bambino ha voluto poi fare un disegno da mandare ai bambini di una classe di una scuola di villaggio.

I bambini, tornati a casa, hanno raccontato quello che avevano sentito e visto ed hanno così coinvolto anche i genitori nel progetto. Pertanto, mercoledì 30 aprile, presso lo stesso istituto scolastico, è stato organizzato un incontro con i genitori, coinvolti e incuriositi dai loro figli. Sono stati presentati la realtà della missione e i progetti in atto. E anche i genitori hanno partecipato attivamente ponendo domande e suggerendo riflessioni interessanti. E' sgorgata immediatamente anche da loro la stessa domanda dei figli: "Come possiamo renderci utili?".

Terza fase: l'avvio di un progetto interessante: i bambini, aiutati dagli insegnanti, hanno creato un piccolo volantino che poi distribuiranno nelle altre classi per coinvolgere altre persone e raccogliere più aiuti possibili da inviare ai loro coetanei centrafricani.

Un piccolo gesto, un piccolo segno che da speranza e gioia!

Grazie!

Gli alunni africani hanno bisogno di noi!!!

Noi alunni della classe 3ª A della Scuola Primaria di Lentate abbiamo incontrato p. Piero e Giovanni che seguono e aiutano le missioni nella Repubblica Centrafricana in particolare costruendo scuole per i bambini della nostra età. Grazie a loro abbiamo conosciuto i nostri amici africani e ci siamo resi conto che possiamo aiutarli raccogliendo:

- Saponette
- Matite e pastelli
- Lavagnette
- Gessetti colorati
- Fogli
- e tanto altro ...

Se vuoi aiutarci a realizzare la raccolta, porta a scuola questo materiale entro la fine di maggio. Noi lo daremo ai volontari che partiranno il prossimo mese.



GRAZIE e ... BALAO

Volantino creato dai bambini della scuola

Amici Betharram O.N.L.U.S.

Via Manzoni, 8 - 22031 Albavilla (Co) - associazione.amici.betharram@gmail.com

Congregazione del Sacro Cuore di Gesù di Betharram

Thailandia**"Pasqua in missione"***Dal diario di p. Alberto Pensa**Ban Phong, 1 maggio*

Dalla domenica 6 alla domenica 13 si è svolto qui al centro "Holy Family" il "khai obrom khamson", una specie di Grest, l'oratorio estivo in Italia. Da una quindicina di villaggi sono giunti al centro circa 130 bambini e ragazzi. L'età andava dai 13 ai 18 anni, anche se i giovani è molto difficile averli qui in questi momenti. Le giornate sono state molto intense, seguite e gestite da 4 suore Phu rab, da 4 nostri seminaristi e soprattutto dalle nostre ragazze, formate da p. Subancha.

Devo ammettere che hanno fatto davvero un gran bel lavoro!!

Venerdì sera è arrivato il vescovo, poiché il sabato mattina, 12 aprile, alcuni ragazzi e ragazze hanno ricevuto la loro prima comunione e altri hanno ricevuto il sacramento della confermazione. Il vescovo, prima di ripartire per Chiang Mai, ha incontrato i catechisti dei vari villaggi.

20 aprile - S. PASQUA

Settimana Santa molto intensa, cominciata con il Mercoledì Santo. Tutti i sacerdoti della diocesi si sono ritrovati nella cattedrale di Chiang Mai per la Santa Messa crismale, celebrata in questo giorno invece del giovedì mattina come succede in Italia e in gran parte del mondo per permettere ai sacerdoti di rientrare alle loro sedi in tempo per le celebrazioni del Giovedì Santo.

Il giorno successivo anche il Centro ha visto l'inizio del triduo pasquale con la celebrazione dell'ultima cena, la lavanda dei piedi e adorazione a turni fino alle 23.30.

Il Venerdì Santo quest'anno ha avuto rilevanza speciale almeno per un villaggio, in cui è stata realizzata una nuova chiesa dedicata a Gesù Misericordioso. Uno scultore buddista, di un villaggio vicino, ha voluto partecipare modellando un crocifisso in fibroresina come dono per la nuova chiesa. Una scultura molto grande per la chiesa, ma che mostra la grandezza del dono ad opera di un buddista; mi vengono in mente queste parole dell'evangelista Matteo: *"Non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli."*

Dio guarda al cuore.

In tutti i villaggi nel pomeriggio alle tre si è svolta la Via Crucis per le vie del villaggio, mentre in serata al Centro si è svolta la celebrazione della Passione, a cui hanno preso parte anche alcuni rappresentanti dei villaggi vicini.



Sabato Santo: Solenne celebrazione con la partecipazione di un gran numero di fedeli dei villaggi vicini. La celebrazione si è svolta nella Gioia della Resurrezione con la benedizione del fuoco, l'accensione del Cero Pasquale, letture e con il Vangelo della Resurrezione accompagnato dal canto di gioia dell'alleluia.

Pasqua: La gente dei 14 villaggi della pianura, è giunta al centro in gran numero per partecipare alla solenne messa che è stata celebrata proprio come l'anno passato, nella Hall, poiché la chiesa non poteva contenere tutti i fedeli giunti. A seguire, come ogni anno, il pranzo comunitario, preparato dai fedeli di due villaggi, come programmato, che ha rallegrato la giornata, che si è poi prolungata con danze e attività varie preparate dai vari villaggi: *"Cristo è risuscitato per la gioia di molti in Israele e nel mondo"*.

Amici Betharram O.N.L.U.S.

Via Manzoni, 8 - 22031 Albavilla (Co) - associazione.amici.betharram@gmail.com
Congregazione del Sacro Cuore di Gesù di Betharram

Martedì 22

Villaggio di Makhanpòm.

In mattinata la chiesa era stracolma per la Messa Pasquale in cui ho amministrato il sacramento del battesimo a 8 piccoli bambini.

Giovedì 24

Villaggio di Balaa.

Nella serata di mercoledì, confessioni; in mattinata, la chiesa gremita. Fr. Saat ha benedetto l'acqua e ha predicato dopo aver letto il vangelo in Thai, data la presenza di parecchi giovani e ragazzi. Dopo la messa abbiamo amministrato 14 battesimi, 4 di adulti che hanno ricevuto anche la Confermazione.

Venerdì 25 e Sabato 26

Villaggio di Pakhaluang.

Dopo le confessioni, cena comunitaria a cui hanno partecipato anche i protestanti. In mattina, benedizione della chiesa, ristrutturata dalla gente del villaggio; a seguire la santa Messa, durante la quale abbiamo amministrato il battesimo di una adolescente che andrà a continuare gli studi a Chiangdao.

Dopo la messa e la colazione comunitaria siamo andati a fare il pic-nic come negli altri villaggi: la gente tiene molto che il padre missionario sia presente e partecipi a questo momento, che è una loro bella tradizione. Gli uomini vanno a caccia coi loro fucili a bacchetta, ma non prendono quasi niente, perché ormai la foresta è povera di selvaggina; le donne invece cercano nel ruscello pesci e nella foresta erbe e foglie commestibili; gli anziani preparano il pranzo per tutti con il maiale portato dal villaggio e i bambini si divertono in piena libertà.

Nel pomeriggio riprendo la strada per tornare a Ban Pong. Sulla strada mi fermo per vedere una macchina di Doingam, che la notte scorsa è caduta lungo una scarpata. La camionetta è tutta accartocciata; l'autista è miracolosamente illeso. Mi chiedo come sia potuto uscire, essendosi addormentato alla guida. E' comunque riuscito ad uscire (in che modo non lo sa neanche lui) dopodiché la macchina è scesa ancora fino a schiacciarsi contro una roccia che spuntava dalla terra. Macchina da rottamare (non aveva ancora l'assicurazione) ma perlomeno l'autista è fisicamente salvo!!

Ho ripreso il mio viaggio. Passato Makhampòm di un chilometro, ho incrociato la macchina del figlio del sindaco di villaggio: mi comunica che una signora anziana è venuta a mancare ieri; giro la macchina e mi dirigo a far visita alla famiglia per l'ultimo saluto.

In serata arrivo al centro.



Dichiarazione dei redditi: a chi dare il 5x1000?

È possibile **devolvere il proprio 5 x 1000** all'Associazione "AMICI Betharram Onlus" nella propria dichiarazione dei redditi, firmando nel riquadro ONLUS e scrivendo il seguente **codice fiscale: 93014480136**.

Amici Betharram O.N.L.U.S.

Via Manzoni, 8 - 22031 Albavilla (Co) - associazione.amici.betharram@gmail.com
Congregazione del Sacro Cuore di Gesù di Betharram

Modalità di adesione ai progetti dell'associazione

Repubblica Centrafricana

- Adozioni scolastiche a distanza
- Offerte per materiale scolastico
- Contributo per costruzione delle "Scuole di villaggio" nella brousse di Niem e Bouar;
- Assistenza ai ragazzi orfani di Niem e Bouar
- Sostegno ai progetti agricoli di Niem e Bouar
- Appoggio alle iniziative di tipo cooperativo messe in campo dalle donne di "Wali zingo na lango" (Donna, svegliati)
- Realizzazione nuovi pozzi di profondità per l'acqua potabile nei villaggi
- Realizzazione di chiese di quartiere e di villaggio
- Contributi per il gestione del "Centro San Michele" per la prevenzione e la cura dei malati di AIDS
- Contributi per l'acquisto di medicinali e attrezzature per il "Centro San Michele" di Bouar

Tailandia

- Aiuto e sostegno al progetto "Holy Family Catholic Center" di Ban Phong.

Il versamento si può effettuare tramite:

CC. POSTALE n. 1016329805

IBAN IT82 1076 0110 9000 0101 6329 805

intestato a:

AMICI Betharram O.N.L.U.S.

Via Manzoni, 8

22031 Albavilla (Co)

C.C. BANCARIO n. 59230/36

Codice IBAN: IT36 L056 9633 8400 0005 9230 X36

C/O Banca Popolare di Sondrio

- Filiale di Seregno -

Per informazioni:

AMICI Betharram O.N.L.U.S.

Associazione Missionaria Culturale Internazionale

Via Manzoni, 8 - 22031 Albavilla (Co)

tel. 031/626555

C.F. 93014480136

mail: associazione.amici.betharram@gmail.com

p.trameri@virgilio.it

Responsabile: p. Piero Trameri - Giovanni Parolari

Amici Betharram O.N.L.U.S.

Via Manzoni, 8 - 22031 Albavilla (Co) - associazione.amici.betharram@gmail.com

Congregazione del Sacro Cuore di Gesù di Betharram